



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO

PRST. T. 2760
DEL 16-11-21

Carissimi Colleghi e Colleghe

in data 9 novembre 2021 è stato sottoscritto il nuovo protocollo per la celere evasione delle richieste di liquidazione dei compensi al difensore della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato e di imputati difesi d'ufficio che di seguito viene pubblicato.

Il Consiglio sin dall'inizio del suo mandato ha individuato nei tempi di evasione delle richieste di liquidazione e di emissione del modello di pagamento dei compensi dei difensori nelle ipotesi suindicate, uno dei maggiori gangli problematici dei nostri uffici giudiziari.

Si è, quindi, ritenuto di aprire un tavolo di lavoro con la magistratura e con la dirigenza amministrativa del Tribunale, coinvolgendo anche il Presidente della Camera Penale territoriale, per individuare soluzioni analoghe a quelle già sperimentate con successo dalla Corte d'Appello di Firenze ed emulate da altri Tribunali toscani.

In verità il Protocollo sottoscritto dovrebbe garantire qualcosa di più.

Oltre ai già conosciuti vantaggi dell'immediata liquidazione all'esito dell'udienza dei compensi del difensore per l'attività prestata, viene delineato un iter procedimentale che porta alla richiesta di fattura al professionista nel termine massimo di due mesi dalla lettura del decreto in udienza.

Non sfuggiranno i significativi impegni assunti dalla dirigenza amministrativa con l'introduzione di oneri e adempimenti in capo sia al cancelliere d'udienza che al personale dell'ufficio spese di giustizia.

Il reale raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi passa sicuramente dal contegno che nel futuro verrà assunto dal personale amministrativo del Tribunale di Prato.



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO

Tuttavia, del pari indispensabile, sarà il puntuale rispetto delle regole fissate anche a carico degli avvocati.

Si invitano quindi i colleghi che intendano beneficiare di questa sorta di “binario privilegiato”, ad osservare tutte le regole del protocollo anche laddove non se ne dovesse comprendere né condividere l'utilità. Vi assicuro, infatti, che ogni disposizione del Protocollo è stata oggetto di approfondito esame e costituisce il frutto di una mediazione tra tutte le opposte esigenze in gioco.

Si richiama, in particolare, l'attenzione dei colleghi sul funzionamento del sistema SIAMM.

Ad esempio, ci era stato chiesto di inserire nel protocollo l'obbligo per il difensore di allegare alla richiesta di liquidazione depositata in udienza anche la mail di accettazione dell'istanza che il sistema SIAMM invia.

Poiché tale mail di solito arriva con alcuni giorni di ritardo rispetto all'inserimento ad opera dell'avvocato, un tale onere di allegazione avrebbe costretto i difensori a provvedere all'adempimento con molti giorni di anticipo rispetto alla data fissata per la definizione del procedimento penale (si era parlato addirittura di una settimana!).

Tale richiesta, per ovvie ragioni, non è stata accolta.

Si invitano, però, tutti i colleghi a verificare che l'inserimento in SIAMM delle richieste di liquidazione vada a buon fine. Laddove, in luogo della mail di accettazione, il sistema invii una mail di rifiuto dell'inserimento effettuato in vista dell'udienza- anche se nel frattempo vi è già stata la liquidazione dei compensi da parte del giudice in udienza - sarà necessario provvedere immediatamente ad un nuovo inserimento della richiesta che non contenga il “vizio” che ha portato al rigetto di quella precedente, “vizio” peraltro espressamente indicato nella mail di rifiuto.

Diversamente si arriva al paradosso che vi è un provvedimento di liquidazione che tuttavia risulta privo di una corrispondente richiesta di liquidazione. Il che, ovviamente impedisce il rispetto dei termini indicati nel protocollo.

In occasione delle modifiche procedurali, si è ritenuto anche di ampliare la gamma di ipotesi di determinazione a forfait degli importi delle liquidazioni: le



ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PRATO

nuove tabelle, redatte con la preziosa collaborazione dei colleghi di A.I.G.A. sezione di Prato, contengono ipotesi di definizione e sviluppi del procedimento che sino ad oggi non erano stati oggetto di previsione.

Se il nuovo protocollo si pone l'obiettivo di offrire una soluzione concreta per il futuro ai gravi ritardi manifestatisi nel passato, resta indubbiamente aperta la spinosa questione dell'enorme mole di arretrato.

Sotto questo profilo la dirigenza amministrativa ha dato concreta prova di volervi porre rimedio.

Sono stati recuperati e riassegnati moltissimi dei fascicoli relativi al corposo arretrato, ma molto ancora deve essere fatto sia per recuperare i mancanti che per completare l'iter di quelli già riassegnati.

Il Consiglio si è dichiarato disponibile a collaborare ed a dare il proprio contributo per lo smaltimento di tale mole di lavoro.

E', infine, necessario che tutti gli iscritti collaborino con il COA segnalando eventuali violazioni o disfunzioni nell'applicazione del protocollo ma anche nella gestione dell'arretrato così da consentire quella attività di monitoraggio espressamente contemplata nel protocollo medesimo.

Il Presidente del COA

Avv. Maurizio Piero Betti